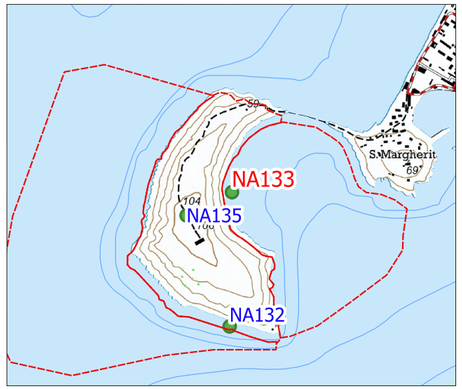
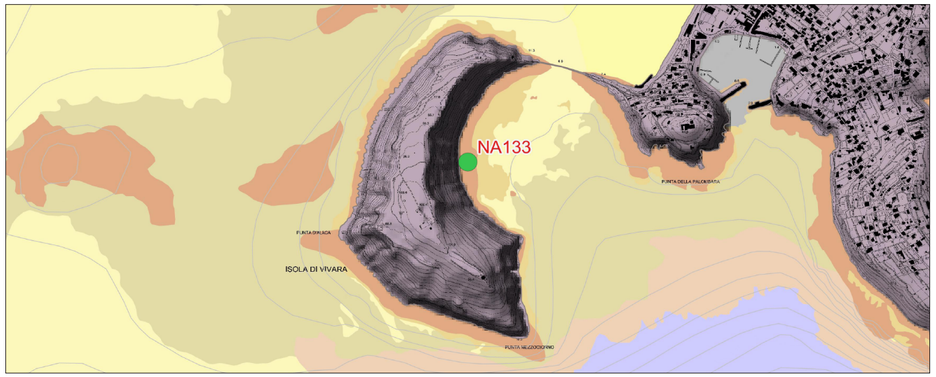
133 Vivara - La Carcara

Lungo la falesia sommersa, a pochi metri di profondità, sono visibili elementi geomorfologici a testimoniare antiche soste del livello del mare e una scaletta di natura antropica intagliata nelle tufiti di Vivara.





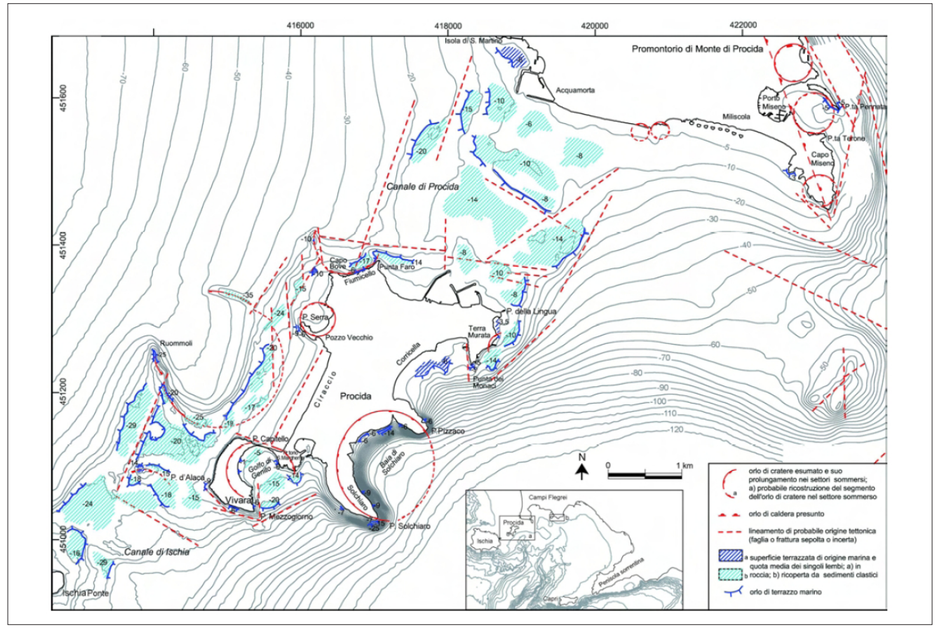


Associazioni litologiche

Provincia / CM	Napoli
Comune	Procida
Località	Vivara - La Carcara
Foglio IGM 1:50.000	464
Coordinata x	415173
Coordinata y	4510959
Latitudine	40°44'42,74"N
Longitudine	13°59'42,88"E

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	si
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	si

VALENZA	
archeologica	primaria
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	secondaria
ercusionistica	
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	
storica	
turistica	



Carta morfostrutturale dei fondali delle isole di Vivara e di Procida e compresi tra queste ed il promontorio di Monte di Procida e Capo Miseno (da Putignano e Schiattarella, 2010).



Fondali nel Golfo di Genito (Isola di Vivara). Campi di ripples simmetrici a diversa orientazione nei depositi sabbiosi (da Fedele et al., 2012).

Le isole di Procida, Vivara e Ischia delimitano a ovest il Golfo di Napoli e rappresentano alti morfostrutturali di origine vulcanica che si elevano dalla piattaforma continentale, a costituire la porzione insulare dei Campi Flegrei. L'Isola Procida e il Promontorio di Santa Margherita sono caratterizzati da coste alte che costituiscono falesie emerse, prevalentemente attive, che proseguono sotto il livello del mare ad una profondità variabile tra -9 e i -10 m, nei settori meridionali, e tra -10 e i -12 m, nei settori occidentali. Intorno all'edificio di Vivara sono presenti ampie superfici terrazzate sommerse che presentano la tipica forma e continuità di terrazzi marini di origine erosionale. L'Isola di Vivara è caratterizzata da una forma semicircolare, che interessa anche il Promontorio di Santa Margherita, riconducibile alla sua genesi vulcanica. L'insenatura del Golfo di Genito rappresenta la parte centrale del cratere attualmente sommersa. L'attuale assetto della morfostruttura vulcanica di Vivara è dovuto, oltre che all'azione dell'erosione marina, anche alla scomposizione dell'edificio operata da faglie con diverse orientazioni. Di Girolamo e Stanzione (1973) attribuiscono l'assetto attuale ad un collasso vulcano-tettonico dovuto alla formazione di un successivo cratere, ubicato allo sbocco del Golfo di Genito. A nord di Punta Mezzogiorno verso il Golfo di Genito, si trova una struttura antropica tra -4 m e -9 m rappresentata da una serie di gradini intagliati nelle piroclastiti dei tufi di Vivara riferibile probabilmente all'età del Bronzo medio (4.500-3.800 anni fa). All'interno del cratere, nella baia del Golfo di Genito, lungo le falesie sommerse sono spesso scolpiti piccoli lembi di una piattaforma marina a quota di circa -1 m, a cui sono talvolta associati solchi di battigia. Ulteriori stazionamenti del livello del mare sono testimoniati da simili indicatori geomorfologici alle profondità di -2.7 m e -3.5 m (Putignano et al., 2009).